

## **7.6 L'ATTIVITA' SOCIALE**

### **Vacanze climatiche in Italia e vacanze studio all'estero**

Con la delibera del C.d.A. n. 281 del 31/01/2006 è stato autorizzato l'espletamento di una procedura ristretta di aggiudicazione per l'affidamento triennale in service - stagioni 2006, 2007 e 2008 -, di pacchetti turistici tutto compreso, per soggiorni climatici in Italia e di studio all'estero, in favore dei figli e orfani di iscritti all'INPDAP in servizio o in quiescenza, nonché dei figli dei dipendenti dell'Istituto.

Presa visione delle offerte presentate dalle Società partecipanti, la Direzione ha espresso con propria determinazione, il diniego di aggiudicazione della gara sopra indicata, per eccessiva onerosità ai sensi del comma 8 dell'art. 60 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità .

Tale determinazione è stata motivata dalla impossibilità di assumere il conseguente impegno di spesa considerato che a fronte del prezzo richiesto, ammontante nel triennio a circa Euro 252.000.000,00, risultavano all'uopo iscritti in bilancio solo Euro 198.000.000,00.

Pertanto, vista la necessità di addivenire in tempi ristrettissimi alla aggiudicazione dei pacchetti turistici, ai sensi dell'art. 7, comma 2 - lettera a) e d) del D.L.vo n. 157/1995 e dell'art. 64 lettera c) del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, l'Inpdap ha indetto una gara a trattativa privata per l'affidamento dei servizi in oggetto senza preliminare pubblicazione del bando di gara, nella misura strettamente necessaria e quindi limitatamente alla stagione 2006. Stante l'impellente urgenza, sono stati invitati alla nuova procedura di gara, dietro parere dell'Avvocatura dell'Istituto, i fornitori di servizi del passato triennio 2003-2005, nonché tutte le Società ammesse a partecipare alla gara triennale 2006-2008 non aggiudicata.

In ordine all'andamento delle procedure di gara indette periodicamente per l'affidamento dei pacchetti turistici, va rilevato che più volte sono state evidenziate da parte delle Commissioni giudicatrici, varie irregolarità sia sotto il profilo dei necessari requisiti sia sotto il profilo della non veridicità di dichiarazioni rese in autocertificazione.

I fatti contestati sono stati tra l'altro deferiti all'attenzione delle competenti Procure della Repubblica per l'accertamento della loro eventuale penale rilevanza.

L'Ente ha peraltro ritenuto che la pendenza di tali accertamenti non importasse "ex se" l'esclusione delle ditte in questione dalla partecipazione alle gare successive.

Anche in conseguenza di tali accadimenti, il C.I.V. ha ribadito la necessità di intensificare gli interventi di controllo e monitoraggio dell'attività delle ditte in

questione sia durante la fase di erogazione dei servizi che in sede di verifica dei risultati con la realizzazione di appositi reports per ogni società appaltatrice.

Al fine di garantire la massima affidabilità dei servizi offerti la Direzione Centrale Credito e Benefici sociali ha attivato per le vacanze studio 2007 un sistema di preventivo monitoraggio delle singole strutture offerte dalle società partecipanti, mediante sopralluoghi, al termine dei quali vengono compilate apposite schede da portarsi poi all'attenzione della Commissione giudicatrice quale elemento non secondario per la valutazione delle offerte tecniche.

Le domande per le vacanze climatiche in Italia sono risultate per il 2006 n.15.747 mentre per quelle di studio all'estero sono ammontate a n. 41.310.

Le reali presenze dei minori per l'Italia sono state n. 8.520 e quelle per l'estero n. 23.656.

Le entrate per ticket ammontano, per l'Italia, a € 1.583.175,05 e, per l'estero, a € 14.459.210,90.

Le uscite sono state, per l'Italia, pari ad Euro 7.003.209,25 e, per l'estero, a Euro 42.147.806,84, considerato anche il costo dei voli effettuati nel corso del 2007 dal personale incaricato per gli opportuni accertamenti amministrativo-contabili.

A seguito dei controlli sulle autocertificazioni prodotte dalle Società aggiudicatriche, è stata dichiarata la decadenza dall'aggiudicazione provvisoria per una delle Società. Mentre a seguito delle ispezioni effettuate nelle strutture durante la stagione, sono state applicate penali nei confronti di due Società aggiudicatriche, rispettivamente di Euro 36.489,60 e di Euro 234.046,98.

### **Borse di studio**

Per quanto attiene alle varie tipologie di beneficio, nel corso del 2006, per la frequenza del terzo anno delle scuole medie inferiori e per i cinque anni delle superiori (A.S. 2004/2005), sono pervenute n. 10.916 domande così suddivise:

- terza media inferiore: domande presentate n. 2.749 e assegnate n. 1.000; spesa media Euro 750.000,00;
- primo - quarto superiore: domande presentate n. 5.370 e assegnate n. 3.500; spesa media Euro 2.625.000,00;
- quinto superiore: domande presentate n. 2.797 e assegnate n. 1.200; spesa media Euro 1.200.000,00.

Inoltre è stata approvata la graduatoria del concorso universitario Homo Sapiens-sapiens per il quale sono state presentate n. 8.374 domande così suddivise:

- corsi universitari: domande presentate n. 7.150 e assegnate n. 3.200; spesa media Euro 3.200.000,00;

- corsi di specializzazione: domande presentate n. 192 e assegnate n. 50; spesa media Euro 100.000,00;
- master universitari: domande presentate n. 460 e assegnate n. 170; spesa media Euro 595.000,00;
- dottorati di ricerca: domande presentate n. 214 e assegnate n. 130; spesa media Euro 780.000,00;
- stage in azienda: domande presentate n. 358 e assegnate n. 267; spesa media Euro 640.800,00.

L'erogazione di tali benefici è economicamente gestita dalle Sedi Periferiche le quali, ognuna per la parte di propria competenza, provvede direttamente alla liquidazione.

Per l'annualità 2006 l'importo totale pagato dalle varie Sedi ammonta a Euro 9.393.978,54.

### Convitti

L'ammissione degli aventi diritto nei 40 Convitti Nazionali convenzionati con l'Istituto è stata concordata con le competenti Sedi periferiche.

Sono stati tra l'altro messi a concorso a favore dei figli e orfani di iscritti, per l'anno scolastico 2005/2006 n. 4.294 posti così suddivisi:

- n. 164 nei Convitti INPDAP a gestione diretta;
- n. 4.130 nei Convitti Nazionali convenzionati gestiti dal Ministero dell'Istruzione.

Le presenze al 31/12/2006 sono state complessivamente n. 3.812, di cui n. 783 presso i Convitti INPDAP (convittori n. 349 - di cui n. 69 studenti universitari - e semiconvittori n. 434) e n. 3.029 presso i Convitti Nazionali convenzionati (convittori n. 232 e semiconvittori n. 2.797).

Sono, inoltre, proseguiti i contatti con i Responsabili del "Fondo di Assistenza per il personale della Polizia di Stato", per quanto attiene all'ospitalità, nelle Strutture di proprietà ed in quelle convenzionate, di studenti figli ed orfani di detto personale.

Presenze nei convitti al 31 dicembre 2006

Convitti	capienza	Convittori	universitari	semiconvittori	Totale pres.
Anagni	111	32	27	78	<b>137</b>
Arezzo	105	57	35	123	<b>215</b>
Caltagirone	120	31	3	91	<b>125</b>
Sansepolcro	150	66	2	137	<b>205</b>
Spoletto	150	94	2	5	<b>101</b>
<b>Totale</b>	<b>636</b>	<b>280</b>	<b>69</b>	<b>434</b>	<b>783</b>

<b>Convitti nazionali</b>	<b>40</b>
<b>studenti</b>	<b>3.029</b>

In merito alla gestione delle strutture sociali, il C.I.V. ha elaborato le seguenti linee di indirizzo:

- adeguamento delle strutture alle necessità logistiche ed operative, adottando criteri di sicurezza e rispondenza all'uso;
- ricercare ulteriori ed innovative forme di valorizzazione per i centri-vacanze ed i convitti, coerenti con l'espansione delle politiche dell'Istituto ed in stretta connessione con la situazione sociale, da sviluppare in relazione alle caratteristiche del territorio;
- adeguare a livello di eccellenza e qualità, lo standard offerto dalle strutture medesime, anche allo scopo di ampliarne le possibilità di utilizzo durante tutto il corso dell'anno con interventi di carattere differenziato;
- avviare, con sollecitudine, il riordino dei servizi presso le strutture sociali a gestione diretta, adottando strumenti che favoriscano un unico soggetto contrattuale per i vari servizi, fissando, contemporaneamente, specifici riferimenti di ordine tecnico-normativo, allo scopo di ridurre il contenzioso ed i tempi di definizione degli interventi;
- prevedere una differenziazione del contributo per l'accesso alle prestazioni in base ai livelli di reddito.

#### **Formazione professionale giovani**

**English test** – Nell'arco del 2006 sono stati erogati n. 223 benefici per una spesa complessiva pari a Euro 2.202.620,00; la spesa media per beneficio è pari a Euro 9.877,00.

**Work-experience** - Nel 2006 si è concluso il beneficio 2003/2004/2005 delle Work-experience, che vedeva come data ultima dell'erogazione il 30/12/2006.

Sono stati messi a concorso 500 benefici di cui 410 per la lingua inglese e 30 rispettivamente per le lingue francese, tedesco e spagnolo.

Sono state prese in considerazione tutte le domande di partecipazione al soggiorno presentate anche dopo la scadenza del termine di presentazione, prevista dal bando di concorso.

Nell'arco dell'anno sono stati erogati n. 571 benefici per una spesa complessiva pari a Euro 2.365.000,00; la spesa media per beneficio è pari a Euro 4.141,86.

#### **Master**

Sono state erogate n. 190 borse di studio nell'arco dell'anno per un importo totale pari a Euro 1.225.000,00.

Le convenzioni stipulate con le Università riguardano:

- l'Università degli studi di Torino con il CORIPE Piemonte;
- l'Università degli studi di Catania;
- la Libera Università degli studi S. Pio V di Roma con IRI – MANAGEMENT;
- l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
- l'Università degli studi di Roma Tre;
- l'Università degli studi "La Sapienza" di Roma;
- l'Università di Malta- Link Campus di Roma;
- l'Università Carlo Cattaneo – Liuc di Castellanza (VA).

E' stato formalizzato, inoltre, l'accordo di collaborazione triennale con l'Università degli Studi di Salerno, concordando il testo del bando congiunto per l'attivazione del Master in Sicurezza Informatica, per il quale l'Istituto metterà a concorso n. 20 borse di studio.

E' stato sottoscritto, infine, il documento finalizzato al finanziamento, da parte dell'Istituto, dei corsi di Dottorato attivati, per il triennio 2007-2008-2009, dalla Scuola di Dottorato IMT Alti Studi di Lucca.

#### **Politiche Sociali Anziani**

Gli Accordi di programma sottoscritti e attivati con i Comuni di Roma, Parma, Bologna, Genova, Vicenza ed Imperia non hanno raggiunto appieno le aspettative sperate in quanto la prestazione è rimasta riservata alla sola platea di pensionati residenti nei predetti Comuni, i beneficiari sono stati in numero estremamente ridotto e, agli occhi dell'utenza, l'immagine del Comune è risultata maggiormente valorizzata rispetto a quella dell'Istituto.

Pertanto, con delibera del C.d.A. n. 351 del 31/05/2006, è stata disposta la cessazione degli accordi in atto, garantendo, comunque, il servizio fino alla scadenza della prestazione (12 mesi dalla data di inizio del beneficio).

Sono stati trasferiti ai singoli Compartimenti gli importi riferiti alle rendicontazioni prodotte dai Comuni interessati, relative alle prestazioni assistenziali erogate nel 2006, come di seguito riportato:

Direzione Compartimentale Lazio	Euro 1.500.000,00
Direzione Compartimentale Emilia Romagna	Euro 1.260.500,00
Direzione Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	Euro 780.000,00
Direzione Compartimentale Triveneto	Euro 540.000,00

**Convenzione INPDAP / Fondazione Ferrero / Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.**

Per i pensionati Inpdap e loro congiunti, in condizioni di non autosufficienza, affetti da demenza di Alzheimer o da altre patologie neuro-degenerative, l'accordo tuttora in atto, sottoscritto tra la Regione Piemonte, la Fondazione Ferrero e l'Inpdap è stato esteso anche alla Regione Liguria e ai residenti nella Regione Valle d'Aosta (delibera del C.d.A. n. 342 del 16/05/2006, formalizzato in data 1° giugno 2006).

Si rappresenta, inoltre, che a seguito della sottoscrizione dell'accordo di programma con la Regione Piemonte e la menzionata Fondazione Ferrero, si è provveduto, nel corso dell'anno in esame, al ricovero in regime residenziale di n. 9 anziani affetti da sindrome di Alzheimer.

Con nota del 27 novembre 2006 l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Milano ha inoltrato all'Inpdap una proposta di collaborazione istituzionale tra Regione Lombardia Inpdap e Fondazione Ferrero finalizzata alla erogazione di servizi assistenziali analoghi a quelli già concessi ad altri pensionati affetti da morbo di Alzheimer anche in favore di quelli residenti in tale regione.

Si è provveduto a trasferire al Compartimento interessato l'importo di Euro 934.163,00 per il pagamento delle rendicontazioni prodotte dalla Fondazione Ferrero e relative alle prestazioni assistenziali erogate nel 2006.

**Convenzione INPDAP / Fondazione Neuromed / Regione Molise.**

Con delibera del C.d.A. n. 373 del 1° agosto 2006, è stato sottoscritto l'accordo di programma tra INPDAP / Fondazione Neuromed / Regione Molise per malati di Alzheimer. Al Compartimento interessato è stato trasferito l'importo di Euro 880.230,00 per il pagamento delle rendicontazioni prodotte dalla Fondazione Neuromed e relative alle prestazioni assistenziali erogate nel 2006.

**Voucher**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 351 del 31 maggio 2006 è stata approvata una nuova prestazione, consistente nel conferimento di n. 2.840 Voucher a sostegno economico di spese per prestazioni socio assistenziali, per un importo pari ad Euro 10.000.000,00 erogabili sull'intero territorio nazionale.

La prestazione, peraltro, non ha trovato immediata attuazione poiché la pubblicazione del relativo bando di concorso nazionale è stata posticipata al successivo esercizio finanziario; pertanto l'importo previsto per il 2006 non è stato utilizzato.

**Soggiorni Senior**

Tra le nuove proposte aggiuntive da erogare in favore degli anziani, è stata anche valutata l'opportunità di procedere alla organizzazione di *Soggiorni Senior*.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 413 del 5 dicembre 2006 è stata autorizzata l'erogazione di una nuova prestazione consistente nel conferimento di n. 100 soggiorni in Italia riservati a pensionati autosufficienti di età non superiore ai 75 anni, per un importo complessivo di Euro 120.000,00.

La pubblicazione del relativo bando di concorso nazionale è stata posticipata al successivo esercizio finanziario, pertanto l'importo previsto non è stato utilizzato.

Il C.d.A. con delibera n. 528 del 30 luglio 2007 ha autorizzato l'ampliamento, da 200 a 500 posti, per i soggiorni senior per la stagione 2008, in favore dei pensionati dell'Istituto presso strutture di terzi (300) e presso i convitti dell'Istituto (200)

**Case Albergo**

Sono stati ammessi complessivamente n. 47 nuovi ospiti, di cui n. 20 presso la Casa Albergo "La Pineta" di Pescara e n. 27 presso quella di Monteporzio Catone (RM).

Il C.I.V. nelle sue linee di indirizzo per gli anni 2006/2008 e successive delibere ha indicato le scelte strategiche che devono caratterizzare le attività di Convitti e Case Albergo.

In particolare per le Case Albergo ha rilevato l'opportunità di una maggiore qualificazione dei servizi unitamente ad una migliore coesione con il territorio.

**8. L'ATTUAZIONE DELLE SINERGIE NEL SISTEMA DEGLI ENTI PREVIDENZIALI**

Per concludere non può sottacersi la volontà manifestata dal Governo fin dall'agosto 2006 di procedere ad una razionalizzazione della Struttura e della Governance degli Enti pubblici gestori della previdenza e dell'assicurazione pubblica. Tale orientamento fu confermato nel "Seminario di Governo" tenutosi a Caserta nel gennaio 2007 e si è tradotto, infine, nelle clausole del Protocollo d'intesa con le parti sociali su previdenza, lavoro e competitività dello scorso 23 luglio 2007.

Nel protocollo è previsto che: "Il governo si impegna a presentare entro il 31 dicembre 2007 un piano industriale volto a razionalizzare il sistema degli Enti previdenziali e assicurativi e conseguire, nell'arco del decennio risparmi finanziari per 3,5 miliardi di Euro. Tale piano individuerà le sinergie tra vari Enti (sedi, acquisti, sistemi informatici, uffici legali) al fine di produrre nel breve periodo i risparmi sopra evidenziati e sarà oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali".

L'importanza delle misure di razionalizzazione del sistema della previdenza pubblica, dal punto di vista degli equilibri finanziari, è stata sancita in quel protocollo collegandola all'obiettivo di produrre nel prossimo triennio un risparmio di spesa quantificato in 3,5 miliardi di euro, pena l'innalzamento dello 0,09 % dei contributi su tutte le retribuzioni imponibili. Tali principi sono stati recepiti dal collegato alla legge finanziaria 2008 che, al comma 7 dell'articolo 2, prevede "limitatamente agli enti previdenziali pubblici, la possibilità di creare modelli organizzativi volti a realizzare sinergie e conseguire risparmi di spesa anche attraverso gestioni unitarie, uniche o in comune, di attività strumentali".

Sull'intera materia del riordino è stata, tuttavia, svolta un'indagine conoscitiva dalla Commissione bicamerale di controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, che ha prodotto un lavoro approfondito di ricognizione e proposta. Sono stati ascoltati negli ultimi sei mesi tutti i rappresentanti dei soggetti istituzionali e politici interessati alla razionalizzazione, non solo i vertici di tutti gli enti previdenziali ed assicurativi, ma anche le parti sociali, il Ministro del lavoro e della Previdenza Sociale, il Ministro dell'Innovazione, la Ragioneria generale dello Stato e la stessa Corte dei conti.

La Commissione bicamerale, a conclusione dei suoi lavori ha emanato, lo scorso 17 ottobre 2007, le sue conclusioni, che costituiscono un punto di riferimento politico obbligato per la successiva attuazione delle linee di riforma.



In particolare, con riferimento all'originario progetto di fusione degli enti previdenziali ed assicurativi, la Commissione ha delimitato i confini entro i quali si può parlare con qualche effettiva utilità di "unificazione" degli Enti.

La Commissione si è pronunciata sulle riunificazioni istituzionali possibili e necessarie enunciando l'obiettivo del "superamento della frammentazione attuale"; quest'ultimo dovrà svilupparsi tenendo distinte le linee di specializzazione costituite dalle funzioni affidate agli Enti del polo della salute e della sicurezza del lavoro da quelle affidate agli Enti del polo della previdenza. Nei due rispettivi ambiti, La Commissione auspica:

a) che vengano riunite in INAIL le funzioni attualmente svolte da IPSEMA e ISPESL;

b) che vengano immediatamente riaggregate in INPS (quale gestore della previdenza ai lavoratori privati) la parte previdenziale di SPORTASS, IPOST ed ENPALS e che confluiscono in INPDAP (quale gestore della previdenza ai lavoratori pubblici), non solo le funzioni non ancora trasferite da alcune Amministrazioni statali, ma anche le pensioni di guerra (gestite oggi dal MEF) e l'assistenza creditizia ai maestri oggi gestita dall'ENAM.

All'interno del nuovo contesto istituzionale proposto per l'immediato deve operare un programma di sinergie, intese come unificazione della gestione di rami di attività sui quali conseguire i risparmi di spesa generati da economia delle risorse e maggiore efficienza.

La razionalizzazione istituzionale dei due poli e le sinergie ipotizzate dovranno essere previste, programmate e supportate:

- dal piano industriale previsto dalla legge finanziaria 2008;
- da un intervento normativo, se necessario anche di carattere legislativo, che non solo sottolinei il carattere vincolante delle sinergie e ne eviti, nel contempo, ostacoli reali o difficoltà operative, ma che, soprattutto, definisca la riorganizzazione istituzionale dei soggetti gestori, con particolare riferimento *all'assetto di governance* attualmente regolato dal decreto legislativo n. 479 del 30 giugno 1994.

L'attuazione delle sinergie è stata, quindi, individuata come il miglior strumento utile al conseguimento di risparmi finanziari coniugati a recuperi di efficienza.

Al riguardo la Corte, come già manifestato nell'ambito della suindicata indagine conoscitiva, condivide nel complesso una siffatta impostazione concordando sugli ambiti generali individuati dalla commissione parlamentare che, in effetti, appaiono più degli altri in grado di realizzare, già nell'immediato, utili sinergie con rilevanti risparmi di spesa.

Ci si riferisce, in particolare, ai seguenti:

**a) Unificazione degli immobili sedi degli uffici di INPS ed INPDAP**

A fronte del processo tutt'ora incompiuto di razionalizzazione dell'assetto territoriale degli uffici centrali e periferici, gli enti in questione potrebbero farsi carico di concentrare il proprio personale in un numero più limitato di sedi in grado di offrire, compatibilmente con le possibilità offerte dalle procedure informatiche, un più vasto programma di prodotti e dopo aver accertato se nel territorio vi sia una domanda di servizi tale da giustificare l'esistenza stessa della sede anche in relazione ai costi di funzionamento.

Quanto sopra potrebbe realizzarsi nella prospettiva di notevoli risparmi finanziari attraverso un'attenta azione di monitoraggio che consenta, per un verso la realizzazione di un compiuto programma di unificazione, per l'altro di procedere alla alienazione degli edifici delle sedi rimaste libere.

La costituzione di uffici unificati porterebbe sensibili vantaggi anche in termini di ottimizzazione delle risorse degli enti con, ad esempio, la riduzione del numero di interazioni e la conseguente riduzione dei costi amministrativi, delle spese postali, dei costi di protocollazione e archiviazione dei documenti cartacei ed informatici.

I punti di contatto avranno modalità di accesso multicanale omogenee (portale integrato INPS – INAIL) e saranno assistiti da personale specializzato nel trattare con la specifica tipologia dei datori di lavoro, sia in termini di settore di attività, sia in termini di dimensione.

L'unificazione in questione consentirà anche a tutti i lavoratori del settore privato e pubblico di avere un unico punto di riferimento per tutte le azioni relative ai propri diritti in materia assistenziale e previdenziale.

**b) Riduzione di risorse impegnate in processi istituzionali simili.**

Si potrebbe ottenere un sensibile miglioramento dall'unificazione del pagamento degli assegni ai pensionati pubblici o privati.

Le economie deriverebbero in massima parte dalle componenti informatiche preposte ai rapporti con Banche e Poste ed al trattamento fiscale, sia in termini di manutenzione delle applicazioni software sia in termini gestionali e di flussi informatici.

L'unificazione del processo di riscossione e di accertamento delle entrate porterebbe ad una riduzione dei carichi di lavoro e ad una ottimizzazione dei flussi finanziari fra datori di lavoro privati ed enti.

Analoga ottimizzazione sarebbe conseguentemente possibile per quanto attiene alle attività ispettive.

Una sicura riduzione dei costi potrà essere ottenuta condividendo le risorse che erogano le consulenze professionali nei campi:

- medico
- legale
- statistico attuariale
- tecnico - edilizio - patrimoniale

L'eventuale unificazione dei processi di pianificazione strategica e di auditing potrebbe consentire una programmazione comune delle risorse e dei risparmi finanziari venendo così a costituire un efficace sistema unificato di governance.

Anche la gestione del patrimonio immobiliare dei due enti pubblici potrebbe essere unificata disponendosene, ove ritenuto più vantaggioso, la devoluzione ad un apposito fondo.

**c) Riduzione delle risorse destinate ad alcune attività di autogoverno.**

I risparmi che si possono ottenere nel caso di condivisione di alcuni servizi sono sicuramente realizzabili per alcuni processi quali ad esempio:

- acquisti
- servizi di postalizzazione
- elaborazione degli stipendi.

Per quanto riguarda gli acquisti si tratterebbe di costituire una centrale acquisti per gli enti previdenziali, riutilizzando modelli di processo, organizzazione e soluzioni informatiche già in uso presso la Consip.

La condivisione dei servizi di postalizzazione porterebbe ad un'immediata riduzione dei costi sia per una riduzione della quantità dei pezzi trattati sia per una naturale diminuzione del prezzo unitario al crescere dei volumi.

**d) Possibilità di risparmi nel settore informatico.**

Nel contesto attuale delle dotazioni informatiche di INPS ed INPDAP appare problematico che nel breve periodo possano realizzarsi delle economie attraverso l'unificazione dei sistemi informativi di INPS ed INPDAP considerando l'estrema eterogeneità dei relativi contesti di riferimento.

Nella materia è, infatti d'obbligo una riflessione sugli effetti "antagonisti" che potrebbero essere generati da un processo di unificazione ex abrupto.

L'idea di snellire le strutture amministrative è una naturale conseguenza dei processi di automatizzazione dei servizi, tuttavia senza la promozione di complessive sinergie preliminari si rischia l'assemblaggio caotico delle tecnologie.

Tali esperienze possono essere anche prodromiche ad un processo di unificazione delle procedure informatiche, ma occorre, prima, che le stesse esperienze maturino

complessivamente fra tutti i soggetti interessati, se si vogliono evitare dinamiche negative analoghe a quelle verificatesi in INPDAP a seguito della sua costituzione.

Un sicuro risparmio verrebbe, invece, conseguito, già nell'immediato, dall'unificazione delle procedure di acquisto ed, ove possibile, di quelle per lo sviluppo e manutenzione dei sistemi, nonché dalla messa in comune dei consulenti, attualmente operanti presso i due enti.

**e) Sinergie per l'attività ispettiva, per il recupero del sommerso e lotta alla evasione-elusione.**

Oltre alle ottimizzazioni conseguenti alla già citata unificazione delle attività ispettive, attualmente particolarmente carenti in ambito INPDAP, si potrebbero mettere a fattor comune importanti sinergie anche con altre amministrazioni pubbliche per il recupero del sommerso e la lotta alla evasione-elusione.

Conclusivamente la Corte, nel mentre esprime tutto il proprio favore ad un incisivo programma di sinergie volto a conseguire, al contempo, l'ottimizzazione dei servizi e la razionalizzazione della spesa, ritiene, peraltro, indispensabile che nel corso di tale percorso non si perda mai di vista l'obiettivo primario di realizzare un sistema di particolare qualità nell'esclusivo interesse del cittadino – utente, le cui legittime aspettative a fruire di servizi sempre più adeguati non potrebbero essere frustrate dal pur lodevole intento di ridurre i costi della Pubblica Amministrazione.

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

I dati gestionali dell'esercizio 2006, oggetto del presente referto, si pongono complessivamente in termini di leggero miglioramento rispetto al decorso esercizio, ma non può ignorarsi che essi sono stati positivamente influenzati da variabili di natura straordinaria non facilmente replicabili per l'avvenire. Ed invero, i dati previsionali degli esercizi 2007 e 2008, confermano la tendenza, già rilevata in passato, ad un progressivo peggioramento dei conti dell'Istituto. Basta considerare che il preventivo 2007 denuncia un disavanzo finanziario di 4.442 milioni di euro e che detto disavanzo trova sostanziale conferma anche nei dati del bilancio di previsione del 2008, in cui detto disavanzo ammonterebbe a 3.538 milioni di euro. Non potendosi prevedere a breve il riequilibrio della gestione pensionistica e previdenziale, è da ritenere che il disavanzo, specie quello di parte corrente, assuma carattere strutturale ad andamento crescente.

L'analisi combinata delle entrate contributive e delle prestazioni istituzionali è, infatti, indicativa di un progressivo assottigliamento del margine attivo di copertura, destinato in un futuro assai prossimo ad una inversione di tipo sempre più negativo.

A siffatto scenario concorrono ad avviso della Corte, da una parte l'insufficiente crescita del montante contributivo condizionato dal blocco generalizzato delle assunzioni del comparto pubblico e dall'altro dall'aumento del volume delle prestazioni per gli effetti degli incrementi annuali delle pensioni e la costante lievitazione del numero dei pensionati.

Ed invero il processo di snellimento della Pubblica Amministrazione e gli stessi progetti di trasformazione e di soppressione degli enti pubblici, nonché la ricorrente privatizzazione di servizi gestiti dagli enti locali, sottraendo alla previdenza dei contribuenti potenziali e reali, pongono in modo preoccupante la questione del già problematico rapporto iscritti/pensionati nell'ambito delle gestioni INPDAP. Il circolo vizioso che ne potrebbe derivare impone la ricerca di soluzioni efficaci, idonee ad arginare le ripercussioni sull'equilibrio economico-finanziario dell'Istituto.

La Corte ritiene, pertanto, non più dilazionabile il ricorso a misure idonee ad assicurare l'equilibrio futuro della gestione complessiva dell'Istituto, attraverso provvedimenti normativi atti ad incrementare il numero degli iscritti attraverso una incisiva politica di assunzioni mirata a ridurre drasticamente non solo l'attuale generalizzato ricorso all'outsourcing, che sinora non ha certo determinato l'auspicata riduzione del costo dei servizi, ma anche del lavoro interinale e delle

altre forme di lavoro eterogenee che non importano alcun gettito contributivo nelle casse dell'Istituto.

A tale riguardo non può, peraltro, omettersi di sottolineare l'impegno ineludibile dello stesso per la realizzazione di una gestione sempre più efficiente del sistema previdenziale di sua pertinenza, curando l'esatto adempimento degli obblighi contributivi da parte di tutte le Amministrazioni Pubbliche, il monitoraggio del relativo flusso finanziario e delle singole posizioni assicurative mediante la costante informazione sulla situazione pensionistica e previdenziale degli iscritti.

Si rappresenta inoltre per gli organi responsabili dell'ente l'esigenza di svolgere, anche mediante la predisposizione di appositi modelli previsionali, un'azione di attento e continuo monitoraggio delle basi di fondo che reggono il suo sistema previdenziale onde poter intervenire con immediate misure correttive ed in maniera coerente ed adeguata ai necessari livelli decisionali per dominare le dinamiche che, anche in ragione dei processi demografici degli iscritti, possono interessare detto sistema sia nel breve che nel lungo periodo.

In relazione alla situazione sopradescritta, che non consente ulteriori lievitazioni delle spese di funzionamento, la Corte raccomanda inoltre l'adozione di tutte le misure atte a favorire un rigoroso contenimento delle spese di funzionamento entro i limiti della più stretta indispensabilità specie con riguardo agli oneri di carattere discrezionale. Con riferimento all'efficienza dell'Ente la Corte rileva, infatti, che i costi di gestione, direttamente imputabili allo svolgimento della sua attività istituzionale registrano costanti incrementi e che anche i costi per il personale in servizio tendono ad aumentare nonostante che il numero delle sue unità sia andato progressivamente a ridursi.

Circa il fenomeno dei residui, che assume tuttora proporzioni assai rilevanti, la Corte, pur ritenendo che parte di essi sia di natura fisiologica, è tuttavia indotta ad osservare che necessitano interventi diretti ad attuare non solo procedure adeguate per i pagamenti e le riscossioni dei residui di più remota formazione ma anche un'attenta ricognizione del titolo giuridico contabile ad essi sottostante.

Va inoltre considerato che l'architettura istituzionale dell'INPDAP, fondata sul modello duale, appare ormai disallineata con le più recenti fonti normative introdotte nell'ordinamento generale gestionale in questi anni, dacché è stata rafforzata l'autonomia riconosciuta in materia alla dirigenza.

Un ripensamento del legislatore in siffatta materia sembrerebbe utile, laddove la stratificazione di competenze gestionali diverse in capo a più soggetti (non più soltanto organi) potrebbe creare disarmonie istituzionali, soprattutto nell'ambito dei poteri di

verifica della realizzazione degli indirizzi programmatici che, ove rivolti alla dirigenza, troverebbero altri strumenti di controllo all'interno dello stesso sistema di riscontri dell'attività gestionale complessiva.

In materia di personale, l'Istituto risente di una non compiuta distribuzione delle risorse secondo le logiche direttamente correlate alle esigenze funzionali dello stesso, non sempre sostenuta da una adeguata e congrua formazione professionale.

Diverse sedi, specie nel Nord del paese, soffrono per insufficienza di personale, mentre si registra un affollamento nelle strutture di supporto della gestione ed, in particolare, in quelle destinate al funzionamento degli organi, con uno squilibrio evidente a danno delle linee di produzione, attraverso le quali si estrinseca la missione istituzionale dell'INPDAP.

Appare indispensabile, pertanto, anche in attuazione delle prescrizioni di cui all'art.1, comma 440 e seguenti della Legge Finanziaria per l'anno 2007, una rivisitazione delle forze presenti nei vari settori ed uffici, al fine di apportare correzioni utili per un più incisivo sviluppo produttivo e l'eliminazione di giacenze inevase che, in taluni casi, appaiono gravose.

Il ricorso a consulenze esterne si è dimostrato in chiaro aumento per cui si sottolinea la necessità di un suo drastico ridimensionamento limitandolo ai casi strettamente indispensabili e particolari che non possono essere soddisfatti per mancanza di specifiche professionalità nell'Istituto. Al riguardo costituisce utile elemento di riferimento la deliberazione delle sezioni riunite della Corte dei conti n.6 del 15/2/2005 riguardante la subiecta materia.

Sulle operazioni di cartolarizzazione e di cessione "ope legis" di importanti comparti di immobili (F.I.P.), determinate da esigenze di finanza pubblica, sono state avanzate riserve da parte del CIV, dacché a quest'ultimo organo i risultati delle stesse sono apparse gravose per l'Istituto, sia per i valori di scambio non del tutto adeguati al mercato e sia per i costi di amministrazione posti a carico dall'INPDAP. In particolare, il conferimento forzoso di immobili strumentali dell'INPDAP al F.I.P. per poi continuare ad utilizzare gli stessi quali sedi dei propri uffici per nove anni corrispondendo un canone locativo al predetto fondo è apparsa un'operazione che da luogo a rapporti complessi che finiscono per aggravare il risultato economico del bilancio dell'Ente .

Il sistema dei controlli interni appare rafforzato, dacché si è dato corso al potenziamento del controllo di gestione, ampiamente auspicato anche da questa Sezione, elevandolo al rango di direzione centrale ispettiva ed accorpandolo alla pianificazione.

Non resta che valutare, nel tempo futuro, i risultati di siffatta operazione che, ove riscontrati fruttuosi, dovrebbero attuare, in sinergia con la struttura di valutazione strategica e la direzione centrale ispettiva, la concreta operatività di un rete esterna di controllo e di verifica in grado di monitorare l'intero scenario gestionale.

Notevole è apparso lo sforzo sul piano organizzativo compiuto recentemente dall'Istituto per conferire alle proprie strutture maggiore capacità operativa, attraverso il rimodellamento di taluni servizi ed uffici.

Sul piano della formazione, benché si registrino taluni miglioramenti, è necessario individuare un piano organico programmatico di investimenti, correlato alle più immediate esigenze di sviluppo dei processi produttivi, che preveda, tra altro, un sistema di controllo degli effettivi progressi realizzati, di guisa che non si determinino inutili sprechi di risorse che appaiono piuttosto ridotte anche per gli interventi legislativi di contenimento delle spese.

Il potenziamento dell'avvocatura interna appare prioritario per una congrua riduzione dei notevoli costi correlati al ricorso ad avvocati esterni e per consentire una più attenta cura degli interessi dell'Ente. Al riguardo appare auspicabile l'ampliamento dell'organico riportandolo alle iniziali 75 unità, e procedendo al contempo, all'assunzione di tutti gli avvocati idonei del concorso pubblico a suo tempo bandito dall'INPDAP. In ogni caso va posta un'accentuata vigilanza sui giudizi affidati all'esterno, evitando l'insorgere di liti per l'inerzia degli uffici ad adempiere e l'affidamento a pochi studi legali di un gran numero di cause e curando, altresì, l'applicazione dei minimi tariffari nella formulazione delle parcelle dei difensori. A tal fine si sottolinea la assoluta necessità di rimuovere le criticità esistenti nella rilevazione del contenzioso mediante iniziative volte a fornire un quadro completo di informazioni che consentano una disamina attenta del fenomeno che riveste primaria importanza quale significativo indicatore della qualità del servizio svolto dall'Ente nei confronti degli iscritti

Il processo di dismissione del patrimonio immobiliare procede piuttosto lentamente, con scostamenti notevoli rispetto alla tempistica disegnata nel "business plan". Le cause di tale divaricazione sono molteplici, alcune esterne all'Istituto, come problematiche catastali e disponibilità dei notai, ed altre da imputare alla insufficienza operativa delle strutture a ciò dedicate, carenti di adeguato numero di personale.

Quanto alle pregresse gestioni patrimoniali, affidate a società esterne, si è già riferito nelle precedenti relazioni circa le disfunzioni e le criticità emerse, riconducibili all'operato delle stesse società affidatarie, che hanno agito con superficialità e noncuranza degli interessi dell'Istituto, ed al controllo insufficiente e lacunoso degli